

Allarme randagismo, Brambilla scrive al sindaco

L'ex ministro invia una lettera a Martini sul rispetto delle norme

TRA GLI OBBLIGHI
DELL'IDENTIFICAZIONE
E LA REGISTRAZIONE
IN ANAGRAFE CANINA
MARCO CIANCARELLI

«Solo in ottemperanza alle norme vigenti è possibile combattere e vincere la battaglia contro il randagismo. Altrimenti il fenomeno è destinato ad aggravarsi e ad alimentare reazioni illecite e preoccupanti». Lo scrive al sindaco di Fiuggi - a nome della Federazione Italiana Associazioni Diritti Animali e Ambiente - l'onorevole **Michela Vittoria Brambilla**, presidente di Leidaa, dopo aver ricevuto «numerose segnalazioni relativamente all'aggravarsi del fenomeno del randagismo» sul territorio del Comune e a parecchi «inqualificabili casi di avvelenamento di cani, randagi o di proprietà, lasciati liberi di vagare». «La legge 281/1991 e le successive ordinanze ministeriali - ricorda l'ex ministro - pongono in capo al sindaco una serie di obblighi, tra i quali l'identificazione e registrazione in anagrafe canina, tramite il pubblico servizio veterinario, dei cani rinvenuti sul territorio e di quelli ospitati nei rifugi e nelle

strutture di ricovero convenzionate, la gestione diretta o indiretta dei canili e dei gattili, il risanamento e la costruzione di canili e rifugi, l'organizzazione, insieme con le Asl, di percorsi formativi per i proprietari di cani. Spettano invece alle Asl, tra gli altri, compiti essenziali come vigilanza e controllo dello stato sanitario dei canili, gattili, e rifugi; la concreta identificazione e contestuale registrazione dei cani in anagrafe canina (di cui il sindaco è responsabile); la sterilizzazione dei randagi e dei cani ospitati nei canili». In mancanza degli interventi preventivi e successivi indicati dalla legge, c'è il rischio di perdere la battaglia contro il randagismo e di alimentare reazioni «fai-da-te», illecite e pericolose per gli animali e per le persone. «Richiamando i contenuti dell'ordinanza ministeriale in vigore sui bocconi avvelenati - prosegue la parlamentare di FI rivolgendosi al sindaco - mi auguro che prenda provvedimenti adeguati per fronteggiare la situazione, contrastando l'abbandono, informando i cittadini e collaborando con le forze dell'ordine per individuare e punire i responsabili. In particolare, la norma prevede che siano impartite immediate disposizioni per

l'apertura di un'indagine con le autorità competenti; che si provveda, entro 48 ore, ad attivare le iniziative necessarie alla bonifica dell'area dove è stato scoperto l'avvelenamento; che sia segnalato il pericolo con appositi cartelli; che siano disposti o intensificati i controlli. Non è tollerabile che irresponsabili attentino alla vita dei cani e degli altri animali mettendo in pericolo tutta la comunità: a cominciare dai bambini che potrebbero portare alla bocca il veleno». L'ex ministro **Brambilla**, che nel corso del suo mandato di governo ha promosso con convinzione lo sviluppo del turismo termale, aggiunge una valutazione importante per l'intera economia del territorio: «Questa situazione non può che arrecare grave danno anche all'immagine della bella città di Fiuggi e conseguentemente al suo turismo, che rappresenta un patrimonio eccezionale, da preservare in ogni modo». La lettera così si conclude esprimendo la convinzione che l'amministrazione «assumerà i provvedimenti conseguenti per vincere questa battaglia di civiltà e vorrà dare una pronta risposta alla maggioranza dei cittadini che amano gli animali e vogliono vederli rispettati».





L' ULTIMATUM

IL PRESIDENTE
DELL' ASSOCIAZIONE
"LEONARDO"
PREOCCUPATO
DOPO GLI ULTIMI
EPISODI DI CRONACA
NEL TERRITORIO

